



**Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.
Quinta Edizione.**

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO	
SCHEDA D'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	“Teramo, città in...super...abile”
<i>Ente proponente</i>	Comune di Teramo
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Settore VIII – Sezione 8.2 Ufficio attività sociali
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via D'Annunzio, 120 – 64100 Teramo (TE)
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p> <p>La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.</p>	

TITOLO

“Teramo, città in...super...abile”

TEMPI

Data di avvio:

Gennaio 2005 (in corso di attuazione)

Data (prevista) di conclusione

30.06.2007

INTRODUZIONE

Destinatari

n. 100 cittadini residenti in possesso di certificazione di disabilità con condizioni di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 104/92;

Contesto

Ente Ambito Sociale TERAMO – Città di Teramo

Breve descrizione del servizio se esistente

Il servizio progettuale è stato reso operativo nei primi mesi del 2005, per effetto di specifica progettazione finanziata dalla Regione Abruzzo ai sensi della L. 162/98. Il progetto prevede la sperimentazione di percorsi di integrazione reale delle persone diversamente abili nel contesto comunitario, mediante la partecipazione a differenti momenti aggregativi e di socializzazione, quali eventi sportivi, culturali, di semplici socializzazione in punti ad elevata frequentazione (cinema, teatro, centro storico, ecc.).

Motivazioni

Il Progetto nasce da un'attenta riflessione circa le condizioni di vita sociale delle persone diversamente abili, residenti nel comprensorio comunale. La disabilità – com'è noto - è una dimensione oggettiva, dalla quale derivano limitazioni fisiche, conflitti psichici, disagio generale, condizioni di marginalità ed isolamento sociale. Quest'ultimi fattori rappresentano, nella vita di una persona diversamente abile, la barriera insormontabile nell'acquisizione del pieno diritto di cittadinanza, ovvero l'ostacolo che impedisce – di fatto – l'incremento dell'autonomia e la conquista di spazi sociali attivi.

Da quando gli enti locali hanno avviato il sistema di welfare nell'accezione moderna del termine, il tema della disabilità è stato sempre affrontato quale dimensione problematica unidirezionale, caratterizzata dalla non autosufficienza della persona, dalla misurazione della condizione quale indice di carico sociale e familiare, quale entità vitale dipendente dal contesto sociale.

E' per tutto ciò che disabilità è spesso equazione di ospedalizzazione, riabilitazione, istituzionalizzazione, assistenza materiale ed aiuto alla gestione dei bisogni primari. In ciò, il disabile è deprivato dalla caratterizzazione principale di cui ogni persona deve essere titolare: la dimensione sociale, lo status, il ruolo, la fruibilità dei diritti di persona dotata di diversa abilità.

L'analisi che ispira il Progetto “*Teramo, città in...super...abile*” si articola sull'osservazione dei modelli di vita dei cittadini disabili che, nelle varie dimensioni anagrafiche, vivono la loro

esperienza esistenziale nei cd. “**circuiti totalizzanti**”, quali gli ospedali, i centri di riabilitazione, le residenze sanitarie assistite, le famiglie, ovvero vivono situazioni sociali chiuse, nelle quali prevalgono, sempre, gli stessi modus operandi, gli stessi obiettivi, le stesse persone, pur importanti, nelle quali le interazioni sono limitate e le dinamiche di socializzazione – in larga misura – stentano a superare la relazione operatore / paziente-utente.

Il disabile è, quindi, comunemente medicalizzato, sottoposto a protocolli interminabili di diagnosi, cura e riabilitazione, che producono una perfetta diacronia tra l’incremento dell’autonomia personale, la sua spendibilità sociale e il superamento delle percezioni di essere diverso tra eguali.

Se osserviamo la realtà circostante, è semplice individuare i luoghi della disabilità. Per ognuno di noi, operatori del settore o semplici cittadini, è alquanto facile incontrare la disabilità, relegata nei limiti angusti delle istituzioni totali. La disabilità è poco visibile in città, nei luoghi di svago, nei parchi comunali, nelle vie del centro storico, nelle istituzioni, nei negozi, nei ristoranti, in quei contesti in cui l’individuo acquisisce un’identità funzionale, uno status ed un ruolo rispettabili, che consentono la fruizione dei diritti di cittadinanza. **La disabilità è una condizione che Teramo ha vissuto quale problema e non come risorsa**, quale emergenza da fronteggiare e non, piuttosto, quale modus vivendi connotato da una “diversa abilità”, ma pur sempre da un universo di abilità. Anche John Nash aveva impressa l’etichetta della disabilità, ma anche quella riconosciuta (a posteriori), straordinaria abilità che gli ha consentito di fregiarsi di un Premio Nobel e di una cattedra nella più prestigiosa università statunitense. La disabilità non è una condizione immanente, è una condizione i cui effetti correlati si moltiplicano o si riducono anche per effetto del clima sociale nel cui tale dimensione personale si esplica, interagisce, afferma i propri diritti di persona. Tali asserzioni rappresentano i principi ispiratori del progetto che presentiamo, quale azione sperimentale ed altamente innovativa, ai sensi della Legge 162/98. L’azione progettuale in questione si integra con gli interventi che il Comune di Teramo ha già attivato a favore delle persone diversamente abili in condizione di gravità, ai sensi dell’art. 3, comma 3 della Legge 104/92 e successive modificazioni. Nella fattispecie, Il Comune di Teramo, nell’ambito della pianificazione generale degli interventi e dei servizi socio-assistenziali (Piano di zona dei servizi sociali 2003/2005) ha previsto l’implementazione di un’ampia gamma di azioni specifiche a favore di persone disabili in condizioni di gravità. Nella redazione del Rapporto di analisi, propedeutico alla stesura definitiva del Piano di zona 2003-2005, infatti, il Gruppo di Piano ha rilevato un elevato fabbisogno assistenziale in area disabilità, che necessita di interventi globali ed integrati di assoluta priorità. Da ciò discende la pianificazione di servizi quali **l’assistenza educativa scolastica** ed extrascolastica di tipo specialistica e del relativo **Servizio trasporto disabili, l’assistenza domiciliare / aiuto personale disabili**, la partecipazione, in integrazione con l’Azienda sanitaria locale di Teramo, secondo le modalità riportate nel Piano Sociale di Zona, alla prosecuzione delle attività del **Centro diurno per disabili medio-gravi**. Dal recentissimo monitoraggio della dimensione qualitativa e quantitativa dell’utenza diversamente abile residente a Teramo, emerge una crescita esponenziale delle certificazioni di disabilità grave ai sensi dell’art 3, comma 3, della Legge 104/92, che rende – ad oggi – **l’Offerta aggregata di servizi alla disabilità insufficiente a compensare la Domanda potenziale di servizi specifici, soprattutto in relazione a quei bisogni che si traducono nelle legittime aspirazioni di integrazione, socializzazione, frequentazione dei luoghi aggregativi, piena fruibilità degli spazi urbani e degli spazi**

sociali. Il dato generale, fornito dall'Azienda sanitaria locale di Teramo, acquisito e divulgato dalla Regione Abruzzo, aggiornato al 31.12.2006, assume un valore particolarmente elevato, se confrontato con i dati 1999. Infatti, l'indice di disabilità grave certificata è passato dallo **0,7 %** (368 soggetti con certificazione di disabilità) dell'Universo demografico all' **1,66 %** (**873** **soggetti con certificazione di disabilità**), con un **incremento del 237 %**.

Analisi preliminari

L'evoluzione incrementale degli indici di disabilità, nonché la parziale efficacia degli impianti sistemici in relazione all'integrazione reale della persona disabile, impegnano l'Amministrazione comunale di Teramo ad assumere un progressivo e costante impegno nella programmazione di politiche sociali appannaggio dei cittadini diversamente abili, attraverso l'impiego di risorse del proprio Bilancio, mediante le risorse del Fondo nazionale politiche sociali (FNPS), del Fondo sociale regionale (FSR), di stanziamenti derivati iscritti a copertura di leggi di settore, sia mediante il perfezionamento del sistema di project management comunale, finalizzato all'acquisizione di risorse di cui ai Fondi strutturali e comunitari (Equal, Adapt, ecc.). L'evoluzione del sistema di welfare locale, altresì, è da conseguirsi in stretta collaborazione con l'ASL Teramo, relativamente alle azioni ad elevata integrazione socio-sanitaria, e sia mediante il diretto coinvolgimento del terzo settore e del volontariato al fine di perfezionare operativi sistemi di rete. Se da un lato i circuiti della disabilità sono quelli cd. Istituzionali (centri di riabilitazione, servizi sociali, ecc.), dall'altro la necessità di rendere reale la funzione di integrazione sociale necessita di azioni progettuali specifiche, che esulino dai più classici e consolidati servizi di aiuto ed assistenza. L'analisi del sistema erogatorio appannaggio dei disabili offre uno spaccato nel quale si evidenziano eccessiva classificazione, in termini di ruoli e spazi occupati, della disabilità, isolamento, istituzionalizzazione nei circuiti obbligati, scarsa penetrazione della condizione di diversamente abile nella cultura e nel contesto sociale. La visibilità e la partecipazione alla vita sociale da parte dei cittadini diversamente abili risulta essere alquanto limitata, appannaggio di quei pochi soggetti autoreferenziali, ovvero di organismi strutturali che si occupano della promozione e tutela dei diritti dei disabili. Tale situazione si traduce nella mancata conquista dell'autonomia e dell'integrazione del disabile nel contesto locale, che rimane soggetto di carico assistenziale. La disabilità, parimenti, è una condizione oggettiva, i cui effetti derivanti possono essere aggravati dalla percezione che la cultura locale ha della dimensione individuale. Promuovere la cultura della diversa abilità individuale e sociale significa anche sensibilizzare la collettività e i singoli individui rispetto alle capacità cognitive, relazionali e sociali insite in tale condizione. Un processo di acculturazione indotta da progetti ed interventi che propongano il progressivo ingresso del diversamente abile nei momenti aggregativi più significativi. E' proprio nel processo di identità e di condivisione degli spazi sociali, che diversamente abili ed abili possono fortificare le relazioni che consentano l'integrazione reale e l'incremento delle interazioni funzionali. Per quanto sopra esposto, **l'Amministrazione comunale di Teramo ha inteso programmare un intervento ad elevato contenuto sperimentale ed innovativo, che promuova la cultura dell'integrazione del disabile nel contesto sociale, attraverso l'organizzazione di azioni di socializzazione continuate, che prevedano l'inserimento e l'affiancamento della persona diversamente abile nel vivo del contesto sociale, aggregativo, educativo-culturale, sportivo, produttivo, ludico.** Il disabile, ad oggi, risulta essere ben inserito nei programmi di diagnosi, cura,

riabilitazione, assistenza sociale convenzionale, assistenza economica, così come risultano essere argomento di centralità nelle strutture e nei precetti etico-normativi condivisi, ma sono, indiscutibilmente, assenti dalla vita sociale, dalla dimensione aggregativa e socializzativa, dalla dimensione relazionale extrafamiliare, extraterapeutica ed extrassistenziale. Il progetto che si propone intende sperimentare la costante presenza del cittadino disabile nel contesto sociale locale, attraverso percorsi guidati di socializzazione, interazione, promozione e rappresentatività diretta.

Obiettivi

Obiettivi di sistema:

- Promozione della cultura della disabilità nel contesto socio-culturale locale;
- Estensione dell'Offerta aggregata di servizi a favore delle persone diversamente abili;
- Sperimentare un modello innovativo nel perseguimento dell'integrazione reale dei cittadini diversamente abili;
- Riduzione e/o contenimento dei processi di stigmatizzazione sociale delle persone diversamente abili;

Obiettivi di salute:

- Integrazione reale della persona diversamente abile nel contesto sociale locale;
- Sostegno alle famiglie che hanno nel loro nucleo persone disabili;
- Potenziamento delle competenze sociali e relazionali della persone disabile;
- Sperimentazione di micro-sistemi di rete relazionali;
- Incremento delle opportunità sociali ed individuali appannaggio del cittadino diversamente abile;

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Il progetto prevede, attraverso anamnesi e valutazioni di tipo multimodale integrato, l'ammissione alla fruizione del servizio di ca 100 cittadini disabili, per i quali sia possibile la mobilità assistita. Nei processi di presa in carico, verranno precipuamente valutati fattori quali: livello ISEE, area di residenza (centro o frazione), composizione rete parentale, ovvero esistenza rete sostitutiva, indici di inserimento globale, ecc.

Soggetti coinvolti

n. 100 cittadini residenti in possesso di certificazione di disabilità con condizioni di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 104/92;

Materiali predisposti

Scheda utente;
Piano assistenziale individuale;
Scheda azioni di rete;
Registro giornaliero attività;
Carta del servizio;
Brochure del servizio;
Redazionale televisivo;

Fasi di realizzazione

Diagramma di Gantt

	<i>G</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>A</i>	<i>M</i>	<i>G</i>	<i>L</i>	<i>A</i>	<i>S</i>	<i>O</i>	<i>N</i>	<i>D</i>
<i>Uscite</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>X</i>
<i>Aggiornamenti PAI</i>		<i>x</i>		<i>x</i>		<i>x</i>		<i>x</i>		<i>x</i>		<i>X</i>
<i>Valutazione esiti</i>			<i>x</i>			<i>x</i>			<i>x</i>			<i>X</i>
<i>Azioni di marketing territoriale</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>X</i>
<i>Azioni complementari</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>	<i>x</i>

Aspetti innovativi da segnalare

De-stigmatizzazione della condizione di disabile;
Partecipazione attiva alla vita comunitaria;
Aggregazione nei processi attivi rappresentativi;
Percorso alternativo di integrazione sociale;

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

INDICATORE	STANDARD
1. Azioni aggregative mensili	Intervallo: 10-15
2. Costituzione e funzionamento di reti informali	I = 50 % utenza
3. Organizzazione di eventi tematici sulla diversa abilità	I = 5-10
4. Opportunità occupazionali	I = 5 % utenza
5. Soddisfazione utenza	I = 70-80 % utenza
6. Sensibilizzazione del contesto locale rispetto alla condizione di diversa abilità (informazione, de-stigmatizzazione, impegno)	I = 10 % campione

Criteria di valutazione

1,2,3,4: verifica standard scale;

5: Customer universo utenza – somministrazione diretta questionario / intervista, struttura multitem, report esiti;

6: Indagine conoscitiva cluster analysis testimoni privilegiati – campione stratificato ponderato – somministrazione intervista – questionario – report esiti

Strumenti e metodologie di valutazione

Valutazione multifattoriale degli scostamenti di periodo (valutazione integrata socio-sanitaria);

Customer care ed indagine conoscitiva circa l'attivazione di culture sociali evolutive

RISORSE

Costo complessivo del progetto

€ 100.000,00

Fonti di finanziamento

€80.000,00 (Fondi regionali di cui alla Legge 162/98);

€20.000,00 (Fondi comunali);

Risorse umane impegnate:

- numero: **13 unità**
- professione: **1 coordinatore (operatore sociale professionale – sociologo, assistente sociale, educatore professionale);**
- formazione prevista: **50 – 100 ore annuali in aree quali servizio sociale, sociologia, psicologia, primo soccorso, fisioterapia, a cura di agenzie formative accreditate;**

Risorse tecnologiche:

- attivate: -
- da attivare: **web page – forum**

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività

**Visibilità sociale della dimensione di diversa abilità;
Occupazione degli spazi sociali significativi e dei relativi diritti di cittadinanza;
Integrazione al di fuori dei circuiti istituzionalizzanti**

Criticità

Domanda > Offerta;

Comunicazione interna ed esterna

**Sedute équipe integrate;
Incontri di concertazione con gli stakeholders del sistema di rete istituzionale;
Incontri di concertazione con le reti informali e sostitutive;
Conferenze stampa;
Promozionali Tv locale;
Comunicati stampa;
Report divulgativo conclusivo
Web abstract**

Successive implementazioni

Stabilizzazione dell'intervento nel Piano di zona dei servizi sociali 2007-2009;